

Il candidato montiano contro Berlusconi

**Albertini sfotte il leader degli azzurri:
«Incredibile come riesca a umiliarsi»**

Lorenzo Mottola

Formigoni resta in bilico, ma **Gabriele Albertini** non ci vuole credere. L'ex sindaco di Milano considera l'accordo tra Pdl e Lega un «rapporto contro natura». Impossibile pensare che il governatore lombardo, ovvero il suo primo sponsor, possa aver iniziato a meditare l'addio. Così come è incredibile che il Cavaliere stia ancora trattando con la Lega. «Ammiro la capacità di incassare umiliazioni di Silvio Berlusconi. Ha governato vent'anni e fatto la storia dell'imprenditoria e ora non gli vogliono riconoscere neanche la leadership di coalizione».

Onorevole, Roberto Formigoni resta in bilico tra lei e Berlusconi. Dopo aver lanciato invettive di ogni genere contro la Lega per mesi, potrebbe trovarsi alleato di Roberto Maroni.

«Mi deve perdonare, ma Formigoni con la Lega non c'entra davvero niente e non vedo possibilità di accordi. Lo ha dichiarato lo stesso **Maroni**: si tratterebbe di un rapporto contro natura. Un rapporto in cui c'è un atto passivo e un atto attivo, ma alla fine ci rimettono tutti e due. La Lega finirebbe per provocare l'insurrezione della sua base rendendo ingovernabile il movimento. Il Pdl, invece, consegnerebbe la candidatura in Lombardia a un partito che rischia di non avere neanche una rappresentanza in Parlamento, perché i

sondaggi danno oggi la Lega al 5%. Poi ci sono altre questioni politiche».

Cioè?

«Berlusconi può anche tatticamente cercare un po' di pubblicità polemizzando col governo Monti, parlando male della Germania e della Merkel. Non può, però, trattare con chi parla di uscire dall'euro e insegue altre ipotesi stravaganti. Il linguaggio di **Maroni** ormai è quello del primo Bossi. Cito questa burla di trattenere il 75% delle tasse in Lombardia: non c'è lombardo che non lo vorrebbe, ma resta il problema che Berlusconi e **Maroni** non troverebbero mai la maggioranza in Parlamento per far passare una cosa simile. Vorrebbe dire scardinare l'ordinamento italiano. A nord di Bologna si genera più del 70% del "Pil market", ovvero del Pil al netto della spesa pubblica, dell'intero Paese. Trattenendo le tasse al Nord, gli stipendi di carabinieri, insegnanti, vigili del fuoco a sud di Bologna dovrebbero essere dimezzati. Non è possibile. Per dimostrarlo basta pensare a un fatto. Quando **Maroni** e Calderoli siedevano al governo, Formigoni aveva chiesto di trattenere appena lo 0.17% di imposte in più nella sua regione come "premio" per le amministrazioni virtuose. Palazzo Chigi non ci era riuscito».

Le difficoltà a scrivere un programma unico sono evidenti, resta il problema che il Pdl - e con lui Formigoni - sembra vicino a chiudere l'accordo.

«Io non sono affatto convinto che sia questa la verità. Sono i giornali più vicini al Pdl che spingono per far figurare questo accordo come buono, sano e giusto perché stanno arrivando i cosacchi. In realtà cosa offre la Lega? L'alleanza a livello nazionale? No. E non vogliono neppure riconoscere all'alleato la leadership di coalizione. E qui ammiro la capacità di incassare umiliazioni da parte di Silvio Berlusconi, cui hanno detto "bene l'alleanza, ma il capo non puoi essere tu". Parliamo di una persona che governa l'Italia da quasi vent'anni e che ha fatto la storia dell'imprenditoria mondiale...».

Ma lei è sicuro che Formigoni non stia chiudendo l'accordo col Pdl? I disaccordi del Pirellone sembrano suggerire il contrario. Ha sentito il governatore ultimamente?

«Come no, anche dieci minuti fa».

E non c'è alcuna novità?

«Nella maniera più assoluta. Gli è stata fatta la stessa proposta che hanno fatto a me, ovvero un posto in Parlamento. Anzi, sono stati offerti posti a lui e alla sua squadra, visto che politicamente Formigoni ha una caratura più consistente della mia. Lui ha rifiutato. Il fatto è che tutti noi pensiamo sempre che gli altri ci somiglino e si lascino comprare. A questo mondo, però, c'è qualcuno che ha valori diversi rispetto a belle donne, denari, ville e aerei privati. Ma questo è un discorso che forse non riguarda alcuni dirigenti del Pdl».

